

## AMPLIFICATORE INTEGRATO ROKSAN KANDY K3

### IL MID-CLASS DEFINITIVO?

di Paolo Fontana

La Roksan Audio Ltd., ormai sul mercato da 30 anni, in origine si impose grazie ai suoi eccellenti giradischi (in primis il famoso Xerxes) e bracci di lettura, partoriti dalla genialità tecnica del suo fondatore e progettista anglo-iraniano, Touraj Moghaddam. Negli ultimi anni la ditta ha cambiato mani, per fortuna senza rinnegare le sue nobili radici audiophile, e attualmente fa parte del gruppo Monitor Audio, noto specialista in sistemi di altoparlanti.

In effetti la gamma attuale Roksan è perfettamente complementare a quella dei diffusori Monitor Audio, spaziando dalle tradizionali sorgenti analogiche Radius e Xerxes, alle elettroniche di amplificazione e digitali, ordinate in tre linee di prodotto di cui la K3 è quella cui appartiene l'amplificatore integrato in prova. Si affianca ad essa la "storica" linea Caspian, della quale ben 8 anni fa provai per FDS un altro ampli integrato, e la Blak (scritta proprio così) che rappresenta il top di gamma.

L'impressione è che la Roksan sia conservatrice e tenda a mantenere quasi immutati negli anni nomi ed estetica dei propri modelli, preferendo investire in affiancamenti "sotto pelle" e poco sbandierati che migliorano continuamente il prodotto senza stravolgerlo.

Molta acqua comunque è passata sotto i ponti dalla mia prova del Caspian M2 ed oggi mi ritrovo a cimentarmi con questo K3 che costa euro 1900 di listino, un prezzo non da entry-level ma neppure da prodotto high-end.

Si tratta nondimeno di un ampli integrato da ben 14 Kg di peso, dall'aspetto molto solido ed anche con una certa pretesa (non del tutto raggiunta secondo me) eleganza di design; è possibile averlo in silver, in colore brunito o nero. I comandi consistono in alcuni pulsantini cromati per la scelta degli ingressi e del "mode" nonché di una normale manopola rotativa motorizzata per il controllo di volume. Tutto è ovviamente pilotabile anche da telecomando, quest'ultimo a mio parere stilisticamente molto ben riuscito e originale, rifinito nei caratteristici colori nero / giallo zucca (che ritroviamo anche sul pannello posteriore dell'apparecchio). Tra l'altro questo telecomando serve contemporaneamente sia per l'integrato sia per il corrispondente CD player della stessa serie, il che rende la

vita molto più facile qualora le due elettroniche vengano utilizzate insieme, come è capitato a me (troverete la prova del lettore CD in altro numero della rivista).

Le possibilità di connessione del K3 sono abbastanza ampie e tutti i connettori sono in formato RCA. Abbiamo 5 ingressi linea e un ingresso phono MM, surplus ghiottissimo e ormai raro, ma che dovevamo aspettarci data la tradizione analogica della Casa. Inoltre c'è una coppia di uscite "pre" per consentire la bi-amplificazione utilizzando un finale della stessa serie K3 (anche questo deve essere un prodotto interessante per rapporto qualità / prezzo) e infine una

sempre utile presa per cuffia.

Non manca infine la connettività Bluetooth per i più accaniti utilizzatori di smartphone o di lettori portatili.

I morsetti per i cavi di potenza accettano, come spesso

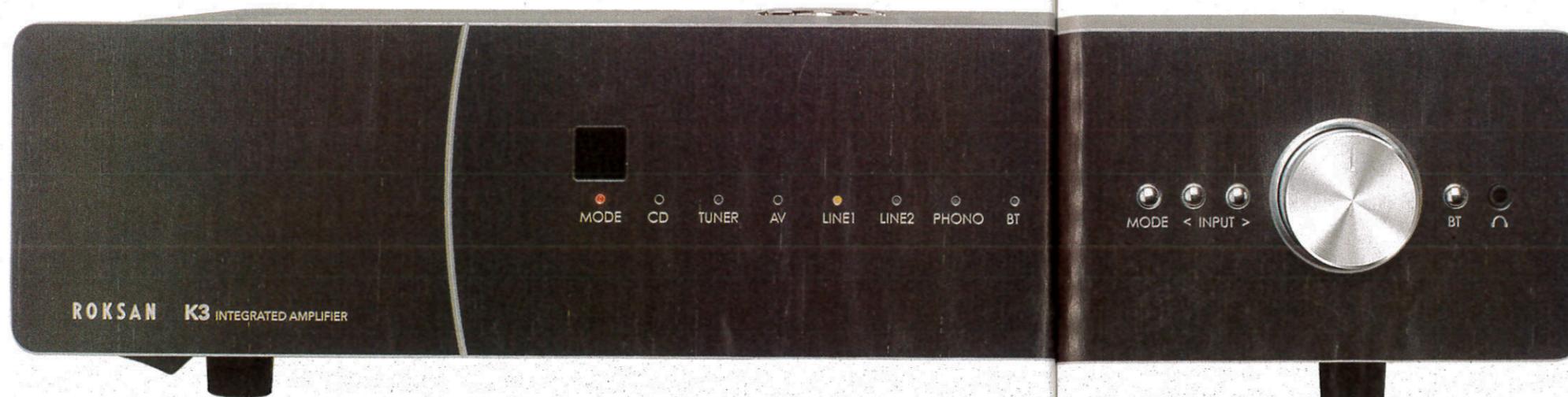
fanno i componenti British, solo connettori a banana, tra l'altro comodi, per cui senza esitare ho scartato i miei cavi più "esoterici" - terminati però a forcella - e ho collegato i miei Chord di recente acquisto, abbastanza economici ma egualmente validissimi.

Il K3 vanta sostanziose specifiche elettriche, erogando 140 W / canale su 8 ohm che divengono quasi il doppio su 4 ohm. Un'occhiata alle foto di repertorio dell'interno ci offre la visione di un layout ordinato e di un bel trasformatore toroidale di scuola inglese.

#### ASCOLTO

Il Roksan è stato testato per alcune settimane nel mio impianto, utilizzando le sorgenti digitali, ossia il CD-SACD player Denon DCD 2500NE, perlopiù associato al convertitore Musical Fidelity M6 e al re-clocker Apogee Big Ben. Per un po' ho anche utilizzato il CD player "di famiglia" Roksan, anch'esso della se-

**Un prodotto eccellente di vera alta fedeltà, che mi sento di raccomandare caldamente.**



Il Roksan Kandy K3 è un integrato che trasmette una sensazione di solidità e ordine fin dal primo sguardo. Da notare, in basso a sinistra, il pulsante di accensione/spegnimento che, come da tradizione, è posto frontalmente e non posteriormente.

rie K3, mentre il limitato tempo a disposizione e la mancanza di una testina MM già roduta hanno scoraggiato una prova con il giradischi (per la verità, da 15 anni ho in un cassetto una Stanton mod. 100 "Collector's series" nuova di zecca, che però mi ostino a conservare intonsa: prima o poi la monterò...).

I diffusori erano i Tannoy DMT 15 di origine Pro, collegati con cavi Chord; i cavi di segnale erano XLO Signature e quello di alimentazione sul Roksan un Oyai-de Tunami.

La mia amplificazione di riferimento è costituita da pre-amplificatore linea Sonic Frontiers SFL-2 valvolare a due telai e da finale (sempre a tubi) Audio Research Reference 110 oppure due monofonici a stato solido Kenwood L-08M.

I principali CD usati nella prova verranno citati mano nel testo che segue.

Prima però di passare a raccontarvi le mie impressioni di ascolto, devo fare una premessa piuttosto... curiosa. Ero quasi alla fine delle prove del K3, e avevo buttato giù una prima stesura di questo articolo, quando ho deciso di fare una ricerca nella mia collezione di FdS, per ritrovare la recensione del vecchio Caspian. Senonché, passando in rassegna le riviste mi sono casualmente accorto che lo stesso ampli Roksan K3, nella release precedente chiamata in realtà Kandy K3, era già stato oggetto tre anni fa di una approfondita prova da parte di Valerio M. Bonavia. Rileggendo tale recensione e osservando le fotografie ho constatato che, da allora, non ci sono state percettibili modifiche estetiche né, apparentemente, fondamentali aggiornamenti funzionali, eccettuata l'aggiunta, nella versione attuale, della connessione Bluetooth. Penso in realtà che il modello attuale abbia goduto di alcune piccole migliorie circuitali, però sembra essere basicamente la stessa macchina di quella provata nel 2016. Ebbene, che cosa scriveva VMB in proposito? Nien-

**Si ha subito una sensazione di energia, di corposità, di neutrale equilibrio tra le gamme di frequenza, di ricreazione spaziale convincente (...)**

temeno questo: che il Roksan, una volta acceso e senza dargli neanche il tempo di scaldarsi, suonava in maniera da lui definita "eccezionale"; tanto da mettere in crisi d'identità l'amplificazione di riferimento (una costosa coppia pre- finale Manley a valvole) e da rendere di ardua dimostrazione, almeno sul momento, una netta superiorità sonica di questa rispetto al Roksan, che giustificasse l'enorme divario di prezzo e di sofisticazione costruttiva.

Beh, è la stessa cosa, in buona sostanza, che avevo pensato io stesso fin dai primi istanti di ascolto del K3: anticipandovi il verdetto finale, potrei definirlo un vero "ammazzagiganti", nel senso che neppure a me ha fatto rimpiangere più di tanto le mie amplificazioni pluritelai, teoricamente molto più pregiate.

Affermazione che può sembrare avventata, ma che diventa credibile se due recensori della stessa rivista, a

distanza di 3 anni, giungono a conclusioni e commenti pressoché identici...

Il che dimostra anche, ferme restando le differenze individuali di gusti ed esperienza, che i recensori audio (a) non sono completamente sordi e (b) non si inventano le prove!

Comunque è proprio così: questo Roksan riesce, fin dai primi minuti di ascolto, non importa di quale genere, a convogliare l'impressione rassicurante di un suono "giusto" e musicale. Si ha subito una sensazione di energia, di corposità, di neutrale equilibrio tra le gamme di frequenza, di ricreazione spaziale convincente (Chaikowsky, concerto per violino, Chung - Previn, Decca). Il Roksan ti rilassa immediatamente, perché tutto va spontaneamente al suo posto e il cervello non deve fare sforzi psicoacustici per

**(...) la sua notevole riserva di potenza dinamica va sempre a braccetto con una fluida scorrevolezza che attenua i contrasti e le eccessive spigolosità dei transienti eliminando ogni fatica d'ascolto.**

ricostruire qualcosa che manca, oppure per cancellare qualcos'altro che paia additivo o artificioso rispetto all'esperienza ineguagliabile della musica dal vivo.

In primis c'è la timbrica: la fondamentale gamma media è aperta, presente, melodiosa e più che sufficientemente dettagliata; le alte frequenze, come i violini o le voci soprano (Vivaldi, arie da opere, Bartoli, Decca; Strauss, four last songs, Schwarzkopf, EMI) coniugano estensione, fluidità, e delicata musicalità; ugualmente impeccabili le voci maschili, piene e calde, rese in tutte le più tenui inflessioni e sfumature timbriche e microdinamiche (Schubert, Winterreise, Fischer-Deskau - Moore, DG).

Soprattutto, nell'intero range delle frequenze medio-alte non avverto neppure un lontano accenno di sechezza o durezza, difetti che spesso, poco o tanto, affliggono le amplificazioni a transistor di questa fascia di prezzo: il che vuol dire che il Roksan rispetta molto bene la struttura armonica delle note e perciò conserva la veridicità e piacevolezza di timbro; non c'è nulla di artificioso né di elettronico nel suo sound e questo è forse il suo pregio più rimarchevole che posso segnalare. Sarà il DNA analogico della casa che riesce miracolosamente a immettere

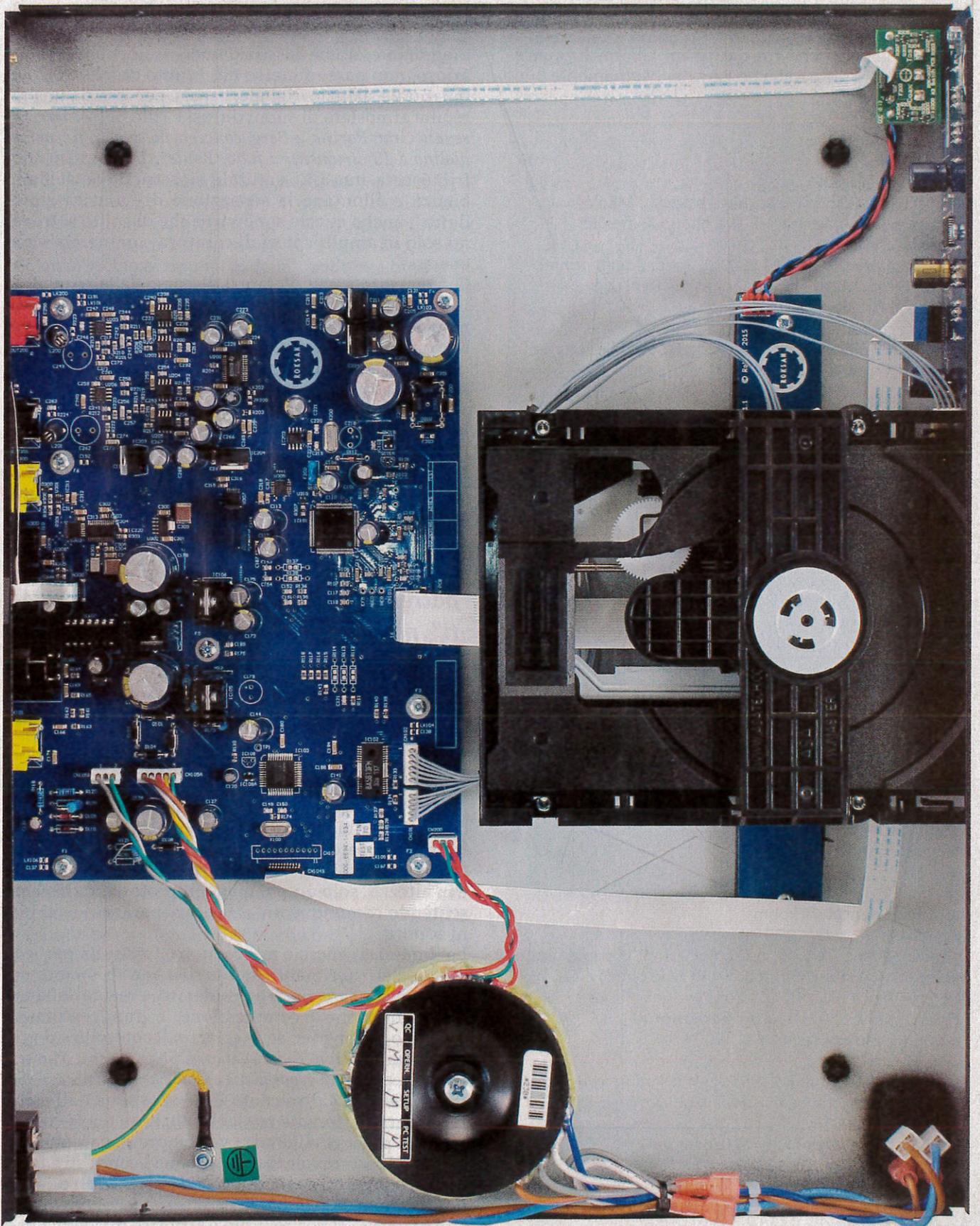
ricchezza e naturalezza di emissione anche in una circuitazione a stato solido?

A completare l'esemplare e lineare risposta in frequenza percepita, il K3 esibisce un basso potente, esteso e ottimamente articolato, all'occorrenza viscerale e risonante ma non rimbombante (Liszt, sonata in si minore, Arrau, Philips; Vivaldi, le 4 stagioni, Alessandrini, Naive; Wagner, Die Walkure, Solti Decca). Un bel basso, al quale non manca di certo grinta e punch in linea con i 140 watt dichiarati. Il grande dual concentric da 15

Il grande dual concentric da 15

Sul retro troviamo 5 ingressi linea e un ingresso phono MM. Inoltre c'è una coppia di uscite "pre" per consentire la biamplificazione utilizzando un finale della stessa serie K3. Non manca infine l'antenna per la connettività Bluetooth. I morsetti per i cavi di potenza accettano, come spesso fanno i componenti British, solo connettori a banana.





L'interno del Roksan Kandy K3 denota una grande pulizia e una perfetta ingegnerizzazione.

pollici delle Tannoy viene controllato dal Roksan con polso fermo, e sappiamo che questa non è assolutamente impresa facile, a dispetto della buona efficienza di questi diffusori. Un altro aspetto che fin dai primi CD mi ha piacevolmente sorpreso, e che ho trovato insolitamente buo-

#### IL MIO IMPIANTO

##### Sorgente analogica:

Giradischi Dr. Feickert Blackbird, braccio SME IV, fonorivelatore Benz/Cardas LP-S, Pre phono Klyne 6PE

##### Sorgente digitale:

SACD-CD player Denon DCD 2500NE, lettore multiformato Sony UHP-H1, Master clock Apogee Big Ben, convertitore Musical Fidelity M6 DAC

##### Amplificazione:

Pre Sonic Frontiers SFL-2, Finale Audio Research Reference 110, finali mono Kenwood L-08M

##### Diffusori:

Tannoy DMT 15, ProAC Response 3, Acoustic Energy AE1

##### Cavi digitali:

VdH the First, VdH the Second, Illuminati D60, Oehlbach, Belden, Gotham

##### Cavi di segnale:

XLO signature, Tara Labs RSC Master Gen II, Kimber KCAG, Telear, the Chord Company

##### Cavi di potenza:

Tara Labs RSC Master Gen II, Kimber 8TC, the Chord Company

##### Cavi di alimentazione:

Oyaide, Electrocompaniet, Lapp, Furutech, Phonosophie, Groneberg, Synergistic Research

##### Condizionamento di rete:

2 Trasformatori isolamento FAT, regolatore di tensione TPW 2500 VA

#### CARATTERISTICHE TECNICHE

Amplificatore integrato  
Roksan Kandy K3

**Input:** 5 x RCA, MM phono, aptX Bluetooth, Bypass  
**Input Impedance:** 47 kohm  
**Line Input Sensitivity:** 440 mV @ 140 W / 8 ohm  
**Output:** Speaker (L & R), pre-amp, 3.5 mm headphone  
**Power Output (Per Channel):** > 140 W (8 ohm), > 220 W (4 ohm)  
**Power Supply:** 550 VA Toroidal transformer  
**Frequency Response:** <3 Hz - >100 kHz (-3 dB)  
**Gain:** 37.5 dB (75x)  
**Harmonic Distortion:** <0.005 % (1 kHz - 14 W @ 8 ohm)  
**Power Consumption:** Full Power 2-CH: 8 ohm = <330 W, 4 ohm = <550 W  
**Signal to Noise Ratio:** >90 dB (Line input)  
**Dimensioni:** 432 x 102 x 380 mm  
**Peso:** 14 kg

**Prezzo:** 1.990,00 €

##### Distributore:

High Fidelity  
www.h-fidelity.com

no, è il realistico posizionamento delle varie voci e strumenti all'interno dell'immagine sonora. Voglio dire che ciascuna fonte di suono è ben distinta e delineata rispetto alle altre, il tutto però senza alcuna tendenza radiografante; sicché lo spazio inter-strumentale, benché arioso, non pare immerso nel "vuoto assoluto" di un innaturale silenzio digitale, bensì è pervaso da una rarefatta atmosfera di suoni diffusi e riflessi (*Mozart, Serenata Gran Partita, e Berg, concerto da camera per piano, violino e 13 strumenti a fiato, Boulez, Decca*). Ciò contribuisce a una più naturale ricostruzione dell'ambiente e allontana la sensazione di "musica riprodotta"; anche queste sono virtù che di solito si trovano solo in amplificatori di caratura commerciale più elevata.

Ovviamente, a completare il discorso della spazialità, il soundstage ricreato dal K3 rispetta fedelmente le dimensioni dell'ambiente dell'evento originario. Si varia con disinvoltura da quello più intimistico e raccolto di un Lied o di un concerto da camera (*Schubert, Die schöne Mullerin, Fischer-Deskau - Moore, DG; Ravel, trio per piano e Debussy, sonate per violino, violoncello e piano, Askenazy - Perlman - Harrell, Decca*) a quello sconfinato di una sinfonia o di un'opera corale. In tal caso la scena, almeno nelle migliori registrazioni, dona l'illusione esaltante di "sfondare", come si suol dire, le pareti della stanza d'ascolto (*Franceschini, La Passion*,

**(...) anticipandovi il verdetto finale, potrei definirlo un vero "ammazzagiganti", nel senso che neppure a me ha fatto rimpiangere più di tanto le mie amplificazioni pluritelaio, teoricamente molto più pregiate.**

*Azzolini, Velut Luna; Bach, Mattheus-Passion, Suzuki, Bis; Mahler, Sinfonia n. 5, Chailly, Decca*). Questo vasto palcoscenico immaginario è anche molto fermo e stabile; inizia a materializzarsi poco dietro i diffusori (che spariscono) e si espande generosamente in larghezza e in altezza, solo un po' meno in profondità, ma consentendo comunque un'efficace separazione dei piani sonori.

La dinamica, micro e macro, non è forse alla pari con quella dei riferimenti, ma arriva molto vicino; comunque non lascia mai a desiderare, è esente dalla minima sensazione di compressione, le grandi escursioni di livello avvengono senza sforzo, il controllo e il grip sono totali (*Wagner, die Walkure, Solti, Decca; Mussorgsky, Quadri di un'esposizione e Chaikowsky, sinf. n. 4, Sokhiev, Naive*). D'altro canto il K3 si astiene dall'esibire esagerate e forzate muscolarità; la sua notevole riserva di potenza dinamica va sempre a braccetto con una fluida scorrevolezza che attenua i contrasti e le eccessive spigolosità dei transienti eliminando ogni fatica d'ascolto. Poi questo integrato sa anche convogliare efficacemente al nostro udito e al nostro intelletto i passaggi più delicati e le minute variazioni di livello, insomma le nuance della musica (*Listz, Annees de pelerinage - Suisse, Fiorentino, Piano Classics; Mozart, Piano Sonatas 1 - 4, Prosseda, Decca*) nonché restituire con

esemplare agilità il senso ritmico (*Brahms, Handel variations, Murray Perahia, Sony; Bach, l'Arte della fuga, Sokolov, Naive*).

In chiusura, mi preme segnalare la sinergia sonora, particolarmente riuscita, dell'amplificatore in prova con il CD player Roksan della stessa serie, che come già detto ha fatto da sorgente in parte delle sessioni di ascolto.

#### CONCLUSIONI

L'amplificatore integrato Roksan K3 esemplifica uno di quei rari componenti audio di costo "umano" che, grazie alla maestria progettuale e realizzativa dei loro costruttori, arrivano in termini di qualità di ascolto abbastanza vicino ai traguardi della cosiddetta high end. Ci si può chiedere davvero, di fronte ad apparecchi come questo, se valga la pena di andare oltre e spendere molto di più, quando con relativamente poco si può ascoltare così bene la nostra musica preferita, traendone completa soddisfazione ed emozione. Certo, sappiamo che al meglio non c'è mai fine e che il gusto della ricerca incessante e della sperimentazione - oppure, secondo i detrattori, il tarlo del perfezionismo - sono parte integrante della nostra passione e del nostro hobby. Però, per la grande maggioranza degli audiofili, questo mitico punto di arrivo ideale, perseguito a prezzo di tempo, sforzi, confronti, viaggi di ascolto e tanta spesa, rimane un miraggio irraggiungibile, al-

**Il suo equilibrio in ogni parametro d'ascolto, la pienezza e verità di timbro, la potente erogazione sono davvero notevoli per la sua fascia commerciale (...)**

meno in modo definitivo. Chi invece bada al risultato pratico di ascoltare come si deve i propri CD e LP, può avere la consolante conferma che la pace dei sensi audiofila si può raggiungere, a volte, anche con un amplificatore integrato da 1900 euro.

Il problema è come incontrare e riconoscere questi componenti audio eccezionalmente ben riusciti, in mezzo alla sterminata offerta commerciale di oggi, che è comunque mediamente di buona qualità. Mi fa piacere pensare che (qualche volta) un recensore può rendersi un pochino utile segnalando ai propri lettori un determinato modello particolarmente meritevole di un ascolto critico.

Io credo sinceramente che il Roksan K3, per le sue qualità musicali in rapporto al prezzo di acquisto, si stagi come un vero Best Buy. Il suo equilibrio in ogni parametro d'ascolto, la pienezza e verità di timbro, la potente erogazione sono davvero notevoli per la sua fascia commerciale; anche il livello costruttivo è molto buono, senza contare che le caratteristiche elettriche dichiarate fanno prevedere un'ampia compatibilità di pilotaggio con la maggior parte dei diffusori in commercio - anche se a questo punto sarei curioso di sperimentare il Roksan abbinato a qualche altoparlante serie "Silver" della partner industriale Monitor Audio. Un prodotto eccellente di vera alta fedeltà, che mi sento di raccomandare caldamente. ▼

#### ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

Chaikowsky, concerto per violino, Chung - Previn, Decca  
Vivaldi, arie da opere, Bartoli, Decca  
Strauss, four last songs, Schwarzkopf, EMI  
Schubert, Winterreise, Fischer-Deskau - Moore, DG  
Liszt, sonata in si minore, Arrau, Philips  
Vivaldi, le 4 stagioni, Alessandrini, Naive  
Wagner, Die Walkure, Solti, Decca  
Mozart, Serenata Gran Partita, e Berg, concerto da camera per piano, violino e 13 strumenti a fiato, Boulez, Decca  
Schubert, Die schöne Mullerin, Fischer-Deskau - Moore, DG  
Ravel, trio x piano e Debussy, sonate per violino, violoncello e piano, Askenazy - Perlman - Harrell, Decca  
Franceschini, La Passion, Azzolini, Velut Luna  
Bach, Mattheus-Passion, Suzuki, Bis  
Mahler, Sinfonia n. 5, Chailly, Decca  
Wagner, die Walkure, Solti, Decca  
Mussorgsky, Quadri di un'esposizione e Chaikowsky, sinf. n. 4, Sokhiev, Naive  
Liszt, Annees de pelerinage - Suisse, Fiorentino, Piano Classics  
Mozart, Piano Sonatas 1 - 4, Prosseda, Decca

